

Un metodo nella sua follia

Every Hand Revealed

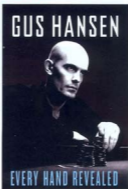
Gus Hansen

Quando Gus Hansen si siede a un tavolo di poker, abbiamo imparato ad aspettarci l'imprevedibile: la chiamata mosso, il bluff con due carte a caso, l'apparentemente oltraggiosa value bet. Ma "imprevedibile" non dovrebbe essere sinonimo di "folle". Infatti, dopo avere letto il bel nuovo libro di Hansen, potrebbe ritornarvi in mente Amleto nella grande tragedia di Shakespeare, quando Polonio dice, riguardo al comportamento bizzarro del principe, "C'è del metodo nella sua follia".

C'è molto metodo nell'apparente follia del Grande di Danimarca, e *Every Hand Revealed*, la sua cronaca passo dopo passo del suo colpo da 1,2 milioni di dollari nel main event dell'Asia Millions del 2007, dovrebbe convincere il mondo del poker che Hansen è completamente sano di mente - e un giocatore di poker davvero geniale.

Il libro non formula alcuna pretesa teorica e fa pochissime generalizzazioni. Prende invece una strada completamente diversa per spiegare la strategia del poker: "Tutte le mani che ho giocato sono rivolte a faccia in su e tutte le decisioni che ho preso sono spiegate in omaggio al titolo", scrive Hansen. C'è una breve prosa per introdurre e riassumere ogni giornata, ma la maggior parte di queste 384 pagine riguarda mani e situazioni specifiche: le carte che ha ricevuto, le sue azioni e quelle dei suoi avversari, e il ragionamento dietro le sue decisioni.

Quello che emerge è un forte ritratto di cosa è veramente il poker di successo: una serie di decisioni basate sull'informazione (inevitabilmente) incompleta. Hansen ha usato un segretissimo per prendere appunti (leggete l'intervista nella pagina a fianco per avere più dettagli) dopo ogni mano, e vanno molto più in là delle meccaniche dell'azione. Impartiamo sugli avversari e sulle loro capacità, sulle azioni recenti e su come potrebbero influire sulla mano in corso, sul potenziale della bolla (particolarmente redditizia per un giocatore aggressivo come Hansen), e sulle opportunità,



come le ultime mani del giorno o appena dopo che i bui e le arie sono saliti.

Volte su volte, arriviamo a fare esperienza del processo decisionale di Hansen: il buono, il brutto e il cattivo (come quando ha giocato quello che pensava essere un asso carta alta, ma si è ritrovato con il colore nat). Può essere facile essere onesti dopo avere portato a casa un enorme titolo, ma Hansen sembra molto sincero sui propri errori. Come riconosce prontamente, a volte si prende una decisione sbagliata ottenendo un buon risultato, a volte si prende la decisione giusta e si rimane bruciati, e a volte si prende la decisione giu-

sta e si vince il piatto.

È un'ovvietà dire che il poker è un gioco di situazioni, ma pochi libri hanno dimostrato la verità di quell'adagio in modo più forte di *Every Hand Revealed*. Ciò detto, Hansen articola la filosofia alla base del suo poker: "Il mio tipo di poker richiede l'attacco costante dei propri avversari, la costante accumulazione di chips, il costante monitoraggio delle pot odds e delle probabilità di vittoria, e la costante prontezza quando salgono i bui e le arie". Questo è facile da dire e da capire, ma ancora difficile da mettere in pratica. Questo libro vi mostra come un professionista lo mette in pratica, mano dopo mano, momento dopo momento. L'aggressività ha certamente pagato a Melbourne: Hansen ha vinto 70 piatti (su un totale di 329 mani giocate) senza opposizione.

La prosa è competente senza essere brillante, ma è un risultato per un madrelingua danese. E avrei voluto qualche nota di colore in più sull'evento, un po' più di senso scenico nell'andare da 20,000 in chips a quasi 15 milioni per portare a casa un altro grande torneo. Ma questa è solo la mia avditi di lettore che parla. Questo è uno sguardo unico nei processi mentali di un giocatore unico; Gus Hansen ha dato un ricco contributo alla letteratura del poker con *Every Hand Revealed*. *

